

IL BATTESIMO: LA FEDE CHE SI TOCCA

Primo incontro

Lo SPIRITO SANTO è il protagonista del Battesimo

Iniziano l'incontro con alcuni giochi che ci aiuteranno poi nella riflessione:

- NOME - Olmo: tutti i partecipanti sono seduti in cerchio e uno si mette al centro. Rimane così una sedia libera: chi ha alla sua destra la sedia libera deve batterci sopra la mano e chiamare per nome qualcun altro (non chi è in centro) e chi è al centro deve cercare di prendere posto sedendosi sulla sedia libera lasciata dalla persona che è appena stata chiamata. Chi non riesce a prendere posto rimane al centro.
- SOFFIO:
 - Sbuff-pong: Ci si divide in squadre e ci si sfiderà in una staffetta. Ogni squadra dovrà portare la pallina da ping pong che avranno da una parte all'altra del percorso solo utilizzando il soffio.
 - Mimo: si pesca da una boccia vari tipi di soffio da riprodurre e far indovinare (soffio-annoiato, soffio-sollevato, soffio-affaticato, soffio-respiro, soffio-candeline)

SOFFIO-SPIRITO: RUAH

Leggiamo insieme:

Dio gli disse: «Va' fuori e fermati sul monte, davanti al SIGNORE». E il SIGNORE passò. Un vento forte, impetuoso, schiantava i monti e spezzava le rocce davanti al SIGNORE, ma il SIGNORE non era nel vento. E, dopo il vento, un terremoto; ma il SIGNORE non era nel terremoto. E, dopo il terremoto, un fuoco; ma il SIGNORE non era nel fuoco. E, dopo il fuoco, un mormorio di vento leggero. Quando Elia lo udì, si coprì la faccia con il mantello, andò fuori, e si fermò all'ingresso della spelonca; e una voce giunse fino a lui, e disse: «Che fai qui, Elia?»

1 Re 19, 11-13

Breve commento

...faccio la mia parte!

I soffi di Dio nella vita della mia famiglia: ad ogni famiglia è chiesto di riguardare la propria storia e di provare a scovare i soffi di Dio nella loro vita. Ad ogni famiglia viene consegnato un palloncino su cui scrivere la sintesi.

Condivisione

CONCLUSIONE

PREGHIERA

Sparpagliati in chiesa...seduti sull'inginocchiatoio in silenzio...semibuio...mano sul petto per sentire ciascuno il proprio respiro...e poi il respiro di Dio...il silenzio!

Vengono chiamati per nome: i genitori chiamano i figli e viceversa, e si mettono intorno all'altare.

CANTO

Dal Vangelo secondo Marco

*In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «**Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!**». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «**Figlio di Davide, abbi pietà di me!**». Gesù si fermò e disse: «**Chiamatelo!**». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.*

Mc 10,46-52

Breve commento

Per “essere salvati” è necessario che qualcun altro ci chiami!

Salvati dal non senso, salvati dalla solitudine, dalla tristezza, dalla paura...serve che qualcun altro, Dio, ci chiami!

Tenere la prospettiva sul nostro nome non tanto di un “l’ho fatto io” quanto di “accolgo questo dono che mi è stato dato”

Insieme, tenendoci per mano, *Padre nostro* ...

CANTO